28 novembre

LE ICONE DI BOSE, Paisij Velickovskij

PAISIJ VELI?KOVSKIJ (1722-1793)
monaco

Le chiese ortodosse ricordano oggi lo *starec* Paisij Veli?kovskij, maestro di intere generazioni di monaci. Paisij nacque nel 1722 a Poltava, in Ucraina. Desideroso di una profonda vita spirituale, egli entrò nell'Accademia teologica di Kiev. Deluso dai sistemi troppo ispirati alla teologia delle scuole occidentali e poco radicati nella tradizione patristica, egli partì alla volta dell'Athos, dove giunse all'età di 24 anni. Uomo di grande dolcezza, amante della sapienza e capace di utilizzare i moderni metodi scientifici per esplorare il pensiero dei padri, Paisij trovò presto riunita attorno a sé una folta schiera di monaci romeni e slavi. Cominciò allora a organizzare comunità cenobitiche, che strutturava attorno al duplice polo della preghiera di Gesù, da lui appresa al Monte Athos, e dello studio dei padri. Grazie a Paisij e ai suoi compagni furono tradotte per la prima volta in lingua romena e slava moltissime opere patristiche. È a lui che si deve l'edizione in slavone della *Filocalia*, cioè dell'antologia composta da Nicodemo Aghiorita di testi dei padri orientali sulla preghiera del cuore. Per il suo discernimento e l'enorme numero di discepoli di diverse nazionalità che aveva accolto e saputo riconciliare attorno a sé, Paisij esercitò un profondo influsso sulla vita spirituale di generazioni di cristiani e di monaci. Paisij morì il 15 novembre del 1793 nel monastero romeno di Neam?, di cui nel 1779 era divenuto *starec*.

TRACCE DI LETTURA

Così si edifica la vita comunitaria dei cenobi: per prima cosa, figli miei occorre che chi presiede sia molto versato in tutte le divine Scritture, in pieno possesso del dono di un vero e retto discernimento, capace di istruire e di guidare i suoi discepoli secondo la potenza delle sante Scritttire. Abbia amore vero e sincero per tutti. Sia mite e molto umile, molto paziente. Sia assolutamente libero dalla collera. In secondo luogo, i discepoli siano nelle sue mani come utensili nelle mami dell'artista, come argilla nelle mani del vasaio, corne la pecora nelle mani del pastore. Non posseggano beni particolari, nulla di nulla, nemmeno un ago. Non confidino in se stessi a proposito di nulla, ma solo nel loro padre spirititale.
(P.Veli?kovskij, Lettere)

La vera obbedienza consiste in questo: nel non pensare che si servono gli uomini, bensì il Signore. Dall'obbedienza nasce l'umiltà e l'umiltà è il fondamento di tutti i comandamenti, così come l'amore ne è la sommità. Perciò sforzatevi, nei limiti delle vostre possibilità, di compiere tutti i comandamenti del Signore. Umiliatevi l'uno davanti all'altro; preferite l'altro a voi stessi e abbiate amore secondo Dio tra di voi. Allora ci sarà in voi un'unica anima e un unico cuore nella grazia di Cristo.
(P. Veli?kovskij, Istruzioni ai monaci)

PREGHIERA

Diffusore per grazia
della vita monastica,
come un'ape laboriosa
hai nutrito le nostre anime
di scritti patristici,
guidando ciascuno di noi
sulla via della salvezza,
per cui ti cantiamo:
rallegrati, sapiente padre Paisij,
rinnovatore della paternità spirituale
nelle nostre terre.

LETTURE BIBLICHE

Eb 13,7-16; Lc 6,17-23

LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Giovanni di Dio (+ 1550), religioso (calendario ambrosiano)
Caprasio (III-IV sec.?), vescovo e martire (calendario mozarabico)

COPTI ED ETIOPICI (19 hat?r/ ?ed?r):
Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa (Chiesa copto-ortodossa)
Bartolomeo, apostolo (Chiesa copto-cattolica)

LUTERANI:
Margaretha Blarer (+ 1541), madre di comunità a Costanza

MARONITI:
Stefano il Giovane (+ 764), martire
Irenarco di Sebaste (+ 303), martire

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Stefano il Giovane, osiomartire
Irenarco, martire
Paisij Veli?kovskij, monaco (Chiesa russa)

SIRO-OCCIDENTALI:
Giuliano (+ 595), patriarca di Antiochia

SIRO-ORIENTALI:
Andrea, apostolo (Chiesa malabarese)